

## UN MAESTRO SVIZZERO

Insisto — e, purtroppo, lo farò per lungo tempo — in una mia antica convinzione. Se il giornalismo italiano si occupasse assai più della scuola popolare, delle miserie dei fanciulli abbandonati, molte cose, che ora vanno maluccio parecchio, andrebbero meglio assai; e il meglio, si sa, conduce al bene.

Gli è per questo, e per ragione dei miei studi di psicologia criminale giovanile, che io mi occupo, con amore e costanza, di tutto quanto rispecchia il movimento della scuola popolare italiana e straniera, perché — ricordiamolo — la civiltà di un popolo nasce sui banchi della scuola elementare, e anzi, per essere più esatti, sboccia tra le aiuole dei giardini d'infanzia, come sapientemente intuì il mio caro e illustre amico De Dominicis.

Per questi motivi non tornerà sgradito a chi legge, un cenno concernente un colloquio, che ebbi giorni sono, con un ottimo maestro elementare della Svizzera tedesca, una nazione che ha un culto per la scuola popolare. Questo cenno indurrà il lettore a confronti, che saranno istruttivi, perché i confronti non sono mai odiosi, ma sempre fecondi di bene, quando li anima un fine nobile.

Intanto, così di passaggio, noto che il mio maestro era ben vestito, ben nutrito, che ogni anno può comodamente concedersi il lusso di un viaggio d'istruzione o diletto per un buon mesetto. Precisamente come possono fare i maestri... italiani? E, in vero, come può un maestro avere il senso della vita reale, la nozione del movimento intellettuale scolastico — tutti fattori indispensabili all'insegnamento proficuo — quando debba eternamente vivere rintanato in un villaggio lontano dal consorzio civile?

Ma ecco l'essenza del mio colloquio:

— Quanti scolari ha?

— Nell'anno decorso, 25: un numero superiore; non è più una scuola, ma un facchinaggio, dannoso per il maestro e per lo scolaro.

— Che stipendio ha lei?

— 3200 lire, casa gratis, fuoco e giardino con ortaglia.

— Molte ore di lezione?

— Sei ore ogni giorno, meno la domenica. Tre volte la settimana tengo un corso serale ai miei alunni, di educazione morale, d'igiene, di giochi idonei a ingentilire l'animo e a rinvigorire il fisico. (Tra me: Come in Italia!)

— Benissimo. Dica: sei ore di lezioni continuate?

— Oh! no. Una è dedicata alla ginnastica, una all'insegnamento pratico agricolo.

— Lei segue un programma?

— Sì, abbiamo un programma, ma dalle linee larghe; non è un tiranno per il maestro, che naturalmente deve avere le mani libere, perché un sistema ferreo per tutti i ragazzi sarebbe un controsenso pedagogico.

— Scusi: è contento della sua posizione?

— Contentone. O perché non dovrei esserlo? Lavoro per vocazione, sono pagato bene, sono amato, rispettato come fossi il Sindaco del paese: che vuole di più?

E basta, perché consoliamoci, anche in Italia è precisamente... la stessa cosa. Sicuro: là nella Svizzera tedesca la criminalità giovanile è quasi del tutto sconosciuta, come lo è in Italia.

Dunque, a che lamentarsi?

Lino Ferriani

Lino Ferriani, i nostri lettori lo sanno, non è un militante né partiti extra-costituzionali: è un procuratore del re, che ha il torto di non essere miope, e quello che vede enuncia e scrive con tutta sincerità. Questo suo scritto merita, dunque, che venga riprodotto su un giornale, come il nostro, che alla causa del proletariato intellettuale — la grande classe dei maestri elementari — ha dato e si prefigge di dare ogni sua attenzione: esso ha gran valore, diciamo così, *subiettivo*. Ai lettori, dopo i confronti, l'esame delle cause del nostro malessere e dell'altrui civiltà.

## Segretariato del Popolo

Per l'edilizia — Gli inquilini tutti del palazzo in via Bernardo Tanucci n. 54, di proprietà del Credito Fondiario del Banco di Napoli, reclamano vivamente presso le autorità contro l'indolenza di quella Amministrazione, per lo stato di manutenzione del fabbricato. Lo stato di quel palazzo costituisce un pericolo permanente per i passanti e gli inquilini. I cornicioni e l'intonaco cadono continuamente; ed

## Appendice della " Propaganda "

25

ONORATO DI BALZAC

## MASTRO CORNELIO

Verso le otto, mentre il re cenava in compagnia del suo medico, di Cornelio e del capitano dei corazzieri, parlando di cose allegre e dimenticando di essere il vecchio e malato Luigi XI, il più profondo silenzio regnava al di fuori sicché i passanti avrebbero potuto prendere la casa della morte per una casa disabitata.

— Spero, disse il re sorridendo, che il mio compare sia rubato questa notte, per soddisfare la mia curiosità. Ora dunque, signori, badate domani a non uscire dalle vostre camere senza il mio ordine se non volete incorrere in qualche grave pena.

Poco dopo ognuno si coricò. L'indomani mattina, Luigi XI uscì per il primo dal suo appartamento, e si diresse verso il tesoro di Cornelio. Egli non fu poco, meravigliato scorgendo numerose orme bianche disegnate sui gradini

in passato si ebbero a deplorare anche delle disgrazie. Il Banco di Napoli promette sempre di provvedere, e tra una perizia ed una visita di ingegneri, son passati ben 3 anni.

Intanto gli inquilini pagano le pigioni ed hanno il diritto di pretendere decenza e sicurezza. Se l'amministrazione dorme, non sarebbe in obbligo l'autorità di svegliarla, tanto più che da ben tre anni trovasi presso di essa un reclamo firmato da tutti gli inquilini? Vogliamo vedere.

Per l'igiene — Nel N. 320 del 17 ottobre u. s. indirizzammo al prof. Comes un reclamo per il grave inconveniente prodotto da un molesto friggitore, sito al Largo Materdei N. 7, che ammorbida il vicinato, e danneggia gli interessi dei proprietari circostanti, col puzzo orribile prodotto dal suo mestiere e dal rancido olio che adopera.

Ma non ostante tutto ciò il deplorato inconveniente continua, in barba ad ogni buona norma d'igiene; e gli abitanti tutti del Rione ci dirigono un vivacissimo reclamo, perchè si sollecitino provvedimenti dalle autorità.

Questo reclamo lo giriamo all'assessore e domandando se le autorità vogliono sul serio provvedere per tutelare i diritti dei cittadini e far rispettare le leggi ed i regolamenti già esistenti.

Brameremo che l'assessore Comes s'interessasse ai reclami dei suoi amministrati.

Per l'illuminazione — Un abitante di piazza Vittoria a Chiaia, ci scrive lamentandosi che questa non è sufficientemente illuminata di sera. I fanali a gas sono invisibili e le lampade elettriche, egli dice, specialmente verso il mare, sono vere e proprie lucerne. Il reclamo, per quel poco che abbiamo potuto constatare personalmente, ci sembra giusto: si voglia provvedere.

## NAPOLI

### Nella Pubblica Istruzione

Questo stesso nostro giornale, sacro alla verità e alla giustizia, è parso all'apparenza che non sapesse né accusare né difendere.

Ed è stato ed è necessario mantenersi in tale aspettativa.

Il Cavazza ha accusati sette professori: tra i quali qualcuno poteva essere del tutto innocente.

Fatto sta che i sette professori sono stati assolti dalla Commissione Consultiva.

Ne segue un interrogativo: sono o non sono colpevoli, e, nel caso essi lo siano, la Commissione Consultiva ha usato favori? E se sono innocenti, il Cavazza ha accusato falsamente?

Non vogliamo ora occuparci di due processi penali pendenti: l'uno contro lo stesso Cavazza, l'altro per le licenze false nella Salvator Rosa.

La responsabilità o l'innocenza saranno dichiarate dal magistrato.

Noi ora ci occupiamo delle cose compiute; e perché v'è chi accusa e v'è un'assoluzione, domandiamo al Ministro: Come stabilirete ora da parte di chi sia la ragione? Avete innanzi tutto resa indipendente la Commissione Consultiva? Se sì, vi deve essere una falsa accusa, e l'accusatore deve essere punito. Se no, la assoluzione non può avere importanza, e l'opinione pubblica ha dritto a chiedere la pubblicazione dell'inchiesta eseguita dal Cavazza.

Che le accuse si sappiano, e che il popolo napoletano sappia se un uomo chiamato a giudicare ha mentito o se professori dichiarati colpevoli hanno ottenuta un'assoluzione che loro non spettava.

Questa pubblicazione si rende necessaria se l'opera della Commissione Consultiva non basta ad apporre l'opinione pubblica ed il Ministro non ha saputo finora vagliare uomini e cose.

### Il quinto liceo

I lettori ricorderanno che l'iniziativa d'istituire in Napoli un quinto liceo in una delle zone più popolari della nostra città fu presa dalla *Propaganda* e fu sostenuta validamente dal nostro amico on. Ettore Cicotti nel Parlamento nazionale.

Ora il quinto liceo a Napoli è un fatto compiuto e fra pochi giorni sarà aperto ai giovani. E' stato provvisoriamente chiamato a dirigerlo il Rettore del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, prof. Leonardo Ricciardi, che molto ha contribuito alla istituzione di questo liceo, da tanti anni invano reclamato dagli abitanti delle sezioni di Vicaria e di quelle adiacenti.

Il quinto liceo avrà la sua sede nei locali della Madalena.

### L'agitazione dei ferrovieri della Cumana

Ieri, nel gabinetto del questore, ha avuto luogo la conferenza tra il comm. Zaiotti ed il cav. Polese, direttore della ferrovia Cumana, per prendere gli opportuni accordi circa la vertenza dei ferrovieri stessi.

Il cav. Polese assicurò il comm. Zaiotti di scrivere oggi stesso all'amministrazione della Società, chiedendo la riammissione degli operai licenziati.

### I ferrovieri della Napoli-Nola-Baiano

Stasera alle ore 21 sarà tenuta in Nola l'assemblea generale del personale per discutere sulla interpretazione ed attuazione del concordato fatto dalla direzione.

Interrverranno il consulente legale avv. G. Giacomo Larussa del Riscatto ferroviario, ed il rappresentante dei ferrovieri signor Adolfo Roberti.

della scala. La porta della stanza del tesoro era chiusa. Il re studiò la direzione di quelle impronte per sapere da che parte il ladro se l'era svignata. Ma non potette venire a capo di niente giacché mano mano che si allontanava dalla porta quelle tracce diventavano invisibili.

— Ah! compare mio, gridò il re a Cornelio, tu sei stato rubato.

A quelle parole il vecchio fiammingo uscì, in preda a visibile spavento. Luigi XI lo menò a vedere le orme disegnate sul pavimento; e mentre le esaminava da capo, il re, avendo guardato per caso le pantofole dell'usuraio si accorse che il tipo secondo cui erano tagliate le suole di esse coincideva precisamente col tipo delle suole che avevano determinate quelle impronte sulle lastre del pavimento. Non disse motto e contenne il riso pensando a tutti quei disgraziati che erano stati impiccati. L'usurario andò sollecitamente al suo tesoro. Avendogli il re comandato, di fare col piede una nuova impronta accanto a quelle che esistevano già, lo convinse che il ladro non poteva essere che lui.

— Mi manca la collana di perle, esclamò Cornelio. Vi è della stregoneria qua sotto. Io non sono uscito dalla mia camera.

— Lo sapremo fra breve, disse il re a cui la evidente buona fede del suo intendente, dava da pensare.

### Chiesa e teatro

L'altra sera, nella chiesa di San Carlo alle Mortelle, parve per un momento d'essere in una bolgia dantesca.

Mentre un missionario sbrattava dal pergamo esortando i fedeli alla contrizione e alla fede, e descriveva coi più neri e più terrorizzanti colori le pene dell'inferno e le fiamme del medesimo, si spensero a un tratto tutti i lumi, e s'udirono nel tempo stesso gemiti di dannati uscire dal fondo delle navate e tintinnii di catene echeggiare sinistramente in sagristia.

Per rendere più viva ed emozionante la scena non mancarono che le sole fiamme di... pece greca.

E' facile immaginare lo spavento dei fedeli. La contrizione fu in molti così profonda che si dovette ricorere alla santonina. E allo stesso farmaco è forse ricorso anche il parroco, quando è stato chiamato improvvisamente dal commissario di sezione Chiaia cav. Castaldo, il quale gli ha fatto osservare che il medio-Evo era passato da un pezzo, e che tutto quell'allestimento scenico era per lo meno poco serio in una chiesa d'una grande città civile come Napoli.

### La Strada

opuscolo quindicinale illustrato di 32 pag. redatto da R. Marvasi e G. Caivano

Collaboreranno assiduamente: Giovanni Bertacchi, L. M. Bottazzi, Corso Bovio, Ettore Cicotti, G. F. Damiani, Silvano Fasulo, Eugenio Guarino, Arturo Labriola, Enrico Leone, E. C. Longobardi, Saverio Merlino, Pasquale Pensa, Carlo Russo, Arturo Verneau, Raffaello Pignatari.

Abb. sem. L. 1,00

Abb. annuo L. 2,00

Ogni numero cent. 10

Redazione e Amministrazione: Monte di Dio n.° 74, Napoli. Sconto ai rivenditori del 30 0/0.

### TEATRI E CONCERTI

#### Bellini

Ieri la *Fedora* fu fatta di giorno, e la Bassich vi fu applauditissima col tenore Ramazzini, il baritono Mazzolini, e la sign. Tina Ippolito.

Di sera la *Carmen* fu ancora molto applaudita dai numerosi spettatori, per la maestria del Valero, le grazie della Verger, la robusta educata voce del baritono Mazzolini e del Poggi.

Si prepara l'andata in scena del *Faust*, in cui debutterà miss Nielsen, ed in cui canterà, forse, anche Fernando Valero.

Stasera la *Forza del destino*.

#### Mercadante.

Alla quarta replica del *Lunedì delle rose* assisteva ieri sera anche molto pubblico.

Alfredo de Sanctis fu ancora una volta abilissimo interprete della parte del protagonista, e studiò con somma naturalezza il contrasto delle passioni che agitano quel personaggio. La Borelli fu una *Geltrude* insuperabile.

Gli artisti furono, alla fine di ogni atto, chiamati reiteratamente alla ribalta, fra applausi entusiastici.

Stasera alle 9 1/4 serata di onore della brava signora Alda Borelli de Sanctis col *Lunedì delle rose*, il bel lavoro che tanto è piaciuto e che si replicherà stasera per la 5ª volta.

In settimana *Sperduti nel buio* di R. Bracco.

#### Florentini

Stasera questo glorioso teatro si riaprirà, completamente restaurato.

Vi sono state portate molte e comode innovazioni che certamente riscuoteranno il compiacimento del gran pubblico che domani sarà affollerà questo simpatico tempio dell'arte.

Giacinta Pezzana, reduce dai suoi trionfi d'America, vi si presenterà commemorando l'illustre concittadino Giovanni Emanuel, con discorso scritto da un egregio giovane di Roma: Augusto Scirocchi, appassionato cultore d'arte drammatica.

Scoperta la lapide, la cui epigrafe, come ieri in cronaca riportammo, è stata dettata da Giovanni Bovio, vi si apporrà la corona fatta per sottoscrizione fra gli artisti ed impresari teatrali.

Seguirà la commedia: *Monsieur Alphonse*, e dopo una brillante farsa.

All'impresario Rag. Ciampolillo che nulla ha trascurato, neanche dal lato artistico, i più vivi auguri di ottimi affari, che noi siamo certi non mancheranno.

#### Rossini

Ieri nei due spettacoli, *Nanà*, di giorno, e *Roman-ticismo*, di sera, la signorina Aurelia Cataneo, fu vista ed applaudita come sempre, e con lei il Rossi Pianelli e tutta la compagnia.

Oggi *Roman-ticismo* per la prima volta di giorno, alle 6 1/2, e sarà spettacolo in onore di Guido Ristori il festeggiatissimo *brillante* della compagnia. Alle 9 1/2 *L'albergo del libero scambio*

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti

Tosto fece venire nel suo appartamento gli uomini d'arme che erano stati in sentinella e chiese loro:—Ora dunque che avete veduto durante la notte?

— Ah! sire, uno spettacolo magico! disse il luogotenente. Il signor intendente è disceso come un gatto lungo i muri, e si muoveva così lesto che noi dapprima lo abbiamo scambiato per un'ombra.

— Avete visto me! esclamò Cornelio che dopo queste parole, restò in piedi silenzioso, come un uomo dalle membra atterpate.

— Andateve, voi altri, disse il re rivolgendosi agli arcieri, e dite ai signori Conyngham, Coyctier, Bridore, come a Tristano, che possono levarsi di letto e venire qui dentro. — Tu hai meritata la pena di morte, disse freddamente Luigi XI al fiammingo, che fortunatamente non l'intese; tu ne hai almeno dieci sulla coscienza. Qui Luigi XI si lasciò scappare un riso muto, e fece una pausa:—Ma rassicurati, riprese egli notando il pallore strano diffuso sul volto dell'avar, è meglio cavarti un pò di sangue che ucciderti! E, mercè una buona ammenda che tu pagherai alla mia cassetta, ti sottrarrai alle grinfie della mia giustizia; ma se non fai costruire almeno una cappella in onore della Vergine tu ti giuochi l'anima per tutta l'eternità

Un milione e duecentotrentamila più ottanta-settemila scudi formano un milione e trecento-

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Baselice** — Baselice si risveglia. Le classi lavoratrici, sottraendosi al patronato di medievali signorotti, si riuniscono in comitato socialista e proclamano l'indipendenza del lavoro dalla più brutta camorra. Che il fiume ingrossando porti via tutto ciò che è di dominazione e feudalismo e che dal limo fecondo voglia fiorire il seme dell'avvenire. La triade del dispotismo, scattata dall'asse baronale, voglia tener conto delle misere condizioni di un popolo ridotto ad uno stato di pietà e di miseria, invece di abbandonarsi a vendette le più turpi.

**S. Nicola 21 (Merola)** — Nel ringraziarli caldamente dell'asilo che daranno alla seguente mia sulla battaglia « Propaganda »; voglio informare codesta rispettabile redazione, degli abusi continuati che l'autorità di S. Nicola commette in danno della fiorente lega dei contadini di questo paese.

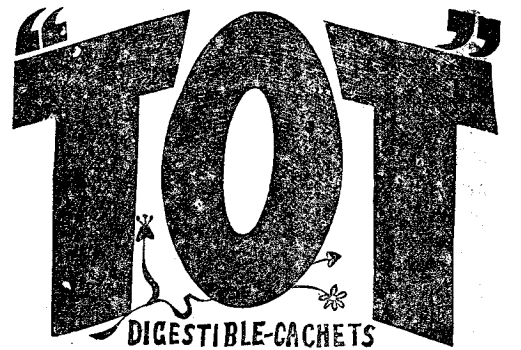
Il tracotante sindaco, signor Centore, pur di sfogare i suoi infami disegni contro la nostra lega, ne commette di ogni sorta ed usa ogni mezzo illecito per colpire i nostri bravi contadini. Questo signorotto in ritardo, fa supporre pure di essere addirittura destituito di senso comune; perchè nel luglio ultimo non solo non volle rispettare la tariffa stabilita nel Congresso delle Leghe a S. Maria presieduto dall'onorevole Varazzani, ma insinuava i proprietari perchè ne avessero chiamati a lavorare i contadini iscritti alla legna.

Adesso poi ha sparata la bomba indovinate come? Domenica scorsa la lega fece apporre ai muri un manifesto d'invito ai lavoratori perchè s'iscrivessero nelle liste elettorali ed il sindaco allora, da buon galantuomo, fece subito strappare dai muri tutti i manifesti. Energico davvero il sindaco tracotante!

Noi ci vedremo nelle prossime elezioni amministrative generali.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

**Pizzicato** per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch'egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepti direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

### LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Publicazioni periodiche. Critica Sociale. Il socialismo. Rivista popolare. Sempre Avanti. Scritti di Marx, Engels e Lassalle. Assommoir di Zola, I Miserabili di Hugo. La storia della rivoluzione francese di Michelet. L'università popolare, *La Squilla Lucana*, *La strada*.

Leone E. Appunti di economia loriaana . . . L. 1,00  
» Il giubileo del manifesto dei comunisti . . . » 0,25  
Dumas A. (figlio). Perché i preti combattono il divorzio? . . . » 0,50  
Negro L. La centralizzazione capitalistica . . . » 0,50  
Badaloni N. In difesa dei contadini . . . » 0,10  
Frizzi A. Il ciarlatano . . . » 0,75  
Ferri E. Il metodo rivoluzionario . . . » 0,15  
Loria A. Problemi sociali contemporanei . . . » 2,00  
Roca G. La nostra temperatura, 4 conferenze . . . » 1,00  
Dalla Cola. Manuale pratico per le cooperative di consumo . . . » 3,00

Bijoux Littéraires serie di novelle, racconti eleggendo, scritti umoristici in lingua francese illustrati. Ciascuno costa centesimi dieci.

Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

diacessettemila scudi, rispose macchinamente Cornelio, assorto nei suoi calcoli. Un milione e trecento diacessettemila scudi rubati!

— Li avrà nascosti in qualche ripostiglio, disse il re che cominciava a trovare la somma realmente magnifica. Ecco la calamita che l'attirava sempre qui. Egli annusava il suo tesoro.

In quell'istante entrò Coyctier. Vedendo l'attitudine di Cornelio lo osservò minutamente mentre il re gli raccontava l'avventura.

— Sire, rispose il medico, questa storia non è fatto soprannaturale. Il nostro usurario ha la virtù di camminare mentre dorme. Questo è per me il terzo caso che mi capita di questa strana malattia. Se voi lo desiderate, potete procurarvi il piacere di vedere questo vecchio andare senza pericolo sull'orlo dei tetti, la prima notte in cui egli sarà preso nuovamente da questo accesso. Io ho notato, nei due uomini che ho già osservati, un legame curioso fra questa loro vita notturna e i loro affari o le loro occupazioni del giorno.

— Ah! mastro Coyctier, tu sei dotto.

— Non sono forse il vostro medico? disse insolentemente il fisico.

A questa risposta, Luigi XI si lasciò scappare un gesto che gli era familiare quando s'imbatteva in una buona idea, e che consisteva nel rialzarsi vivamente il berretto.

(Continua)